

## UNA SPECIE IN ESTINZIONE

Cari antenati,

nella speranza di essere stato "degnò di voi" vi scrivo questa mia fatta di pensieri, parole e riflessioni sul mio futuro professionale.

Scrivo a voi anche perché non saprei a chi altro scrivere, o a chi altro rivolgermi, visto che la cinofilia ufficiale sembra essere cieca e sorda.

Vi scrivo perché è la prima volta dopo quarantaquattro anni di professione in qualità di addestratore professionista di cani da utilità, e dopo aver in alcuni casi dettato i ritmi della cinofilia ufficiale e a volte fatto tendenza, oltre che avere scritto diversi libri sui cani e averne addestrati sul campo qualche migliaio di tutte le razze ma soprattutto cani da utilità.

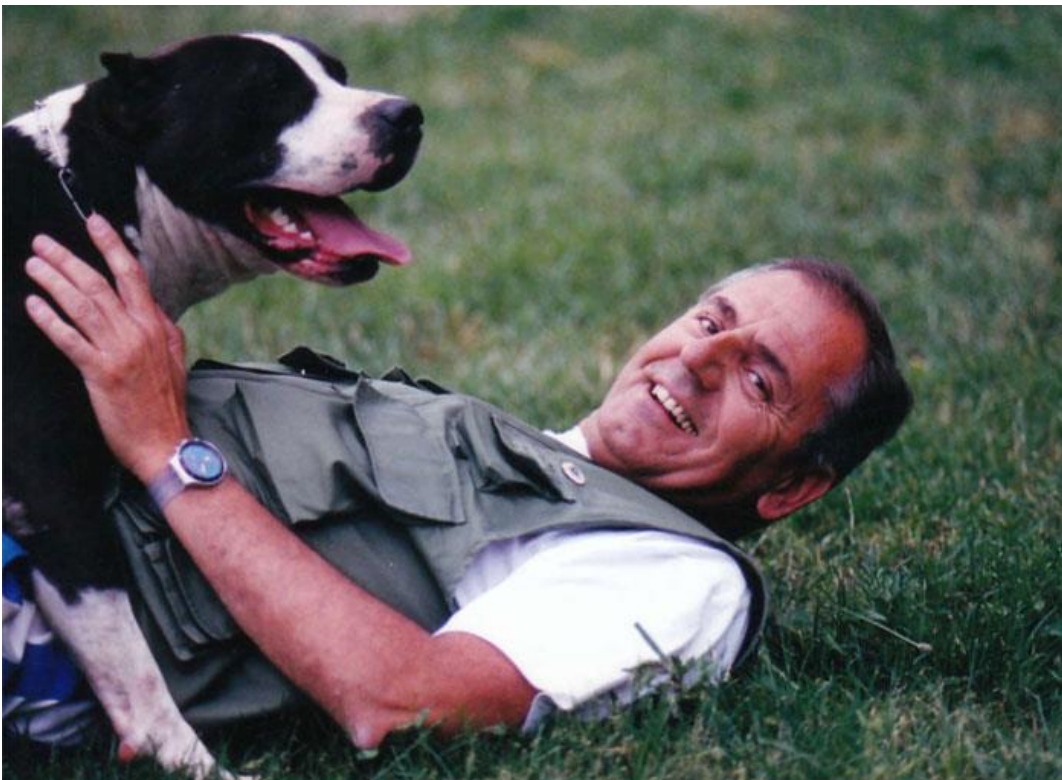


Mi sento accerchiato da una marea di dilettanti allo sbaraglio, che si definiscono "educatori cinofili" e abilitati non si sa da chi offrono i loro sotto-

servizi a tutti i cittadini, compreso i comuni di piccole e grandi città, come prostitute che si vendono per due soldi.

Sarà che sto invecchiando essendo nato nella metà del secolo novecento, sarà che sono deluso da una cinofilia che non tutela la categoria degli addestratori dei cani da utilità, sarà che desidero andare in pensione e mandare tutti a quel paese, ma comunque questa è la prima volta che percepisco questo disagio.

Io appartengo alla vecchia guardia degli addestratori dei cani da utilità che per imparare il mestiere siamo andati a bottega come garzoni ed apprendisti iniziando dal gradino più basso (pulire gli escrementi dei cani) insomma ho fatto la gavetta, e con me i nomi più prestigiosi dei professionisti di cani da utilità, non più di una quarantina, che hanno dato in questi ultimi trenta/quarant'anni fama ed onori alla cinofilia ufficiale nei Campionati mondiali di addestramento.



Mi sento un po' come i leoni della Riserva di Ngorongoro in Tanzania, grandi predatori specializzati nella cattura di prede, che non si adatteranno mai a predare ratti e scoiattoli per sopravvivere, come fanno invece le iene, animali che hanno una variabilità di adattamento nella catena alimentare che mangiano e predano di tutto.

Per questo i leoni sono una specie in estinzione mentre le iene una specie in aumento.

Cosa sarà l'Africa senza i leoni? Ed io che mi sento come un vecchio leone che ha ancora tanto fiato nei polmoni da far sentire il mio ruggito nella foresta metropolitana, non mi adatterò mai ad addestrare solamente cani destinati alla compagnia (il così detto cane "poverino, poverino, diamogli un bocconcino!").

Cosa sarà della cinofilia senza gli addestratori e i cani da utilità?

Forse anch'io sono una specie in estinzione?

Nonostante tutti questi strani pensieri sarò sempre dalla parte dei cani e certi "educatori cinofili" continueranno, limitati come sono, ad esprimere il meglio della loro pochezza; ma questo non è sufficiente per fare la storia.

Il vostro amatissimo

***Vittorino***

Segrate, 22 giugno 2011